

# Detenute di Vigevano recitano Garcia Lorca sul palco del Cagnoni

L'iniziativa del regista Mimmo Sorrentino: «Una donna ha rinviato la scarcerazione per essere giovedì in scena»

## ► VIGEVANO

«Il teatro serve. O meglio, fare teatro è necessario». Lo dimostra il progetto del regista vigevanese Mimmo Sorrentino che ha coinvolto detenuti e detenute del carcere di Vigevano, insegnandogli un mestiere – quello dell'attore – fatto di studio e impegno. Tanto che una delle detenute attrici ha chiesto di essere scarcerata con un giorno di ritardo pur di “concludere” questo progetto.

Il prossimo spettacolo andrà in scena alle 21 di giovedì, sul palco del Teatro Cagnoni (corso Vittorio Emanuele II): dopo le rappresentazioni del primo spettacolo “L'infanzia dell'alta sicurezza” portate all'Expo, all'Università Statale di Milano o a Bookcity, le 18 detenute del reparto di alta sicurezza del carcere di Vigevano interpreteranno “La Casa di Bernarda Alba” di Garcia Lorca con la regia, appunto, di Mimmo Sorrentino.

«Ho scelto di far rappresentare questo testo – dice Sorrentino – in accordo con le operatrici dell'aria pedagogica, perché i temi che Bernarda Alba propone sono vissuti in modo

reale da chi è in carcere e sono stati vissuti in modo reale da queste donne anche quando erano fuori dal carcere. Per loro questo testo è necessario e quindi salutare. Hanno dovuto studiare, capire ed interpretare il testo. Hanno usato il loro tempo per qualcosa di costruttivo. “La casa di Bernarda Alba” racconta la storia di una donna che, dopo la morte del marito, impone alle sue cinque figlie un lutto totale fatto di regole rigide, repressive, vio-

lente. I temi trattati quindi possono permettere alle nostre attrici di rileggere la propria vita, ed è un gesto dolorosissimo. Oltre 2.500 persone hanno assistito negli ultimi anni ai loro lavori nel teatro del carcere. Per il loro lavoro di attrici sono retribuite: c'è un biglietto d'ingresso, un incasso. Sono una vera e propria compagnia nota e stimata ormai in tutta Italia, tanto che siamo stati invitati, dal 4 al 9 aprile, al Teatro Stabile di Torino E a marzo inizierà

una collaborazione con la Scuola Paolo Grassi dove gli studenti dell'ultimo anno di recitazione potranno seguire un laboratorio teatrale nel carcere di Vigevano dove le detenute assumeranno il ruolo di docenti». «Fare teatro – ha aggiunto Davide Pisapia, direttore della casa di reclusione – ha una grande valenza trattamentale, che è ciò che più ci interessa. Il Ministero di Grazia e Giustizia concede alle attrici un “permesso di necessità con

scorta». L'intero progetto è finanziato da Fondazione Piacenza e Vigevano e da Fonda-

zione Vismara. Biglietti 10 euro, disponibili al Cagnoni.

**Selvaggia Bovani**



Il regista Mimmo Sorrentino porta in scena le detenute dei Piccolini

